Anno 1873. — Roma - Giovedì, 13 Marzo — Num. 72.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1250 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 marzo corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Faenza num. 358;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Faenza num. 358 è convocato pel giorno 6 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1272 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione consigliare del comune di Monfortino in data 23 gennaio 1873;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Monfortino in provincia di Roma è autorizzato ad assumere la denominazione di *Artena.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1274 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 aprile 1872, num. 764 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo quinto del precitato Nostro decreto è sostituito il seguente:

« I posti di applicato di porto che si facessero vacanti, saranno messi a concorso fra gli ufficiali ed impiegati della marina militare, fra i capitani di lungo corso della marina mercantile e fra i cittadini italiani i quali provino:

« 1. Di aver sempre tenuto condotta regolare;

« 2. Di aver compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30;

« 3. Di aver compiti gli studi secondari in un liceo od in un istituto tecnico, e di aver conseguito il relativo attestato di licenza.

« A parità di merito gli ufficiali ed impiegati della marina militare avranno la preferenza sugli altri concorrenti.

« Il regolamento ed il programma dell'esame da prestarsi dai concorrenti sarà stabilito con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 2 gennaio 1873:

A cavaliere:

Del Balzo Luigi, colonnello della guardia nazionale di Napoli;
D'Amato Luigi, luogotenente colonnello id.;
Berardi Fortunato, maggiore id.;
De Raho Antonio, id. id.;
Paoti Augusto, id. id.;
Perelli Pietro, capitano aiutante maggiore id.;
Mantone Pasquale, colonnello id.;
Coppola-Canzano Francesco, id. id.;
Confalone Paolo, id. id.;
Sava Luigi, id. id.;
Caramiello Sebastiano, maggiore id.;
Buono Paolo, id. id.;
Roselli Ferdinando, capitano relatore id.;
Bonelli Francesco, capitano aiutante maggiore idem;
Loreto Lorenzo, id. id.;
Favier Giuseppe Federico;
Feletti dott. Lisandro, sindaco del comune di Baricella (Bologna);
Stagni Camillo, id. di Crevalcore (id.);
Rospini Angelo, id. di Cermenate (Como);
Giovo Antonio, id. di Santa Margherita Ligure (Genova);
Massa Francesco, id. di Gallipoli (Lecce);
Vittadini Carlo, id. di Costanzano (Novara);
Grioni dott. Giuseppe, consigliere delegato della prefettura di Como;
Rocchi dott. Pietro, id. id. di Vicenza;
Ajala Giuseppe, ispettore di militi a cavallo nella provincia di Caltanissetta;
Moriondo avv. Marco, ispettore di pubblica sicurezza in Palermo;
Grasselli avv. Francesco, ispettore di Questura in Napoli;
Giuggia Bartolomeo, Sindaco del comune di Genola;
Corsi Agostino, capitano d'armamento della Guardia nazionale di Lucca;
Sanniti Zona Nicola, maggiore della disciolta Guardia nazionale di Pignataro Maggiore;
Poffa avv. Antonio, consigliere del comune di Cremona;
Marongiu avv. Antonio, giudice del tribunale civile di Sassari;
Scotti dott. Giberto, viceconservatore del vaccino a Como;
Palizzolo de Nobili Raffaele, consigliere del comune di Palermo;
Bossi Lampugnani dott. Giovanni, segretario generale del Consiglio dei Luoghi Pii di Milano;
Torina avv. Giuseppe, sindaco del comune di Caccamo;
Chiavacci dott. Tersizio, soprintendente degli spedali riuniti di Pistoia;
Reghezza Lorenzo, sindaco del comune di Ceriana;
Macaggi dott. Gio. Carlo, id. di Rosso;
Conforti cav. Emilio, id. di S. Secondo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 26 gennaio 1873:

A cavaliere:

Mazzotti Raffaele, pretore del mandamento di Collagna, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto del 19 gennaio 1873:

Ad uffiziale:

Umana cav. dott. Pasquale, deputato al Parlamento nazionale, professore ordinario nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 30 gennaio 1873:

A cavaliere:

Canepa Giuseppe, sottocommissario di 2ª classe nel corpo di commissariato militare marittimo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto dell'11 gennaio 1873:

A cavalieri:

Galli della Loggia conte Annibale, maggior generale in ritiro;
Firrao Emilio, luogotenente colonnello, id.;
Guidobono Luigi, maggiore, id.;
Vettori Emilio, id. in riforma;
Monti Giuseppe Luigi, id. in ritiro;
Miari cav. Marcello, id. id.;
Rubiolo Gio. Maria, id. id.;
Scarpelli Francesco, id. id.;
La Rosa Francesco, id. id.;
Vittorelli Giacomo Antonio, capitano id.;
Parodi Giuseppe, id. in riforma;
Ferraris Paolo, id. in ritiro;
Gelati Federico, maggiore id.;
Mirto Nicola, capitano in riforma;
Neri Giov. Antonio, luogotenente in ritiro;
Arduin Antonio, contabile principale, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1873-74 è aperto il concorso per un solo posto, resosi vacante in questa R. Scuola a carico della provincia di Torino.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 il posto suddetto si conferirà a quello che negli esami di ammissione avrà dato migliori prove di capacità, ed otterrà almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, al sistema metrico decimale, alla lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno li 11 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pel posto gratuito suindicato possono solamente concorrere i nativi della provincia di Torino.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

I concorrenti al posto gratuito dovranno dichiarare per iscritto questa loro intenzione, e tutti poi gli aspiranti dovranno nel giorno 10 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il cinque agosto.

Gli aspiranti, per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso, dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di L. 20 prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 10 marzo 1873.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 57191, Coletta Raffaela fu Antonio, domiciliata in Napoli, lire 40,

allegando l'identità della soprannominata persona con quella di Coletta Raffaele fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 21 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

15 — (*Continuazione* — Vedi numero 71)

Alla frutta, il Panzani cominciò a toccare il tasto dilicato, e chiese al suo commensale se il suo amore per l'arte gli permettesse di accettare, per qualche tempo, incarichi ad essa estranei, ma non privi di attrattiva e di lucro.

— Perchè no? gli rispose Fortunolo. Con gli anni s'impara a tener più calcolo del tornaconto che della gloria. Ove l'occasione se ne presenti, vi assicuro io che non lascierò sfuggirmela, e, sol che il lucro fosse abbondevole, dell'attrattiva potrebbe farsi di meno.

— E osereste far divorzio dall'arte..... fosse pure per breve tempo?

— Ai divorzii, mormorò Fortunolo, sono già adusato.

Il Panzani lo trasse in disparte, e gli fece la sua proposta. Trattavasi di assumere la direzione del vasto stabilimento del Panzani, di porsi in corrispondenza con le principali case di commercio italiane ed estere, di sorvegliare i lavoranti, d'imprendere all'uopo viaggi per conto del Panzani con l'intendimento di procacciargli nuove clientele, di sostituirlo in fine in ogni emergenza e di giovarlo della sua cooperazione e dei suoi consigli. Si fisserebbe, dall'una parte e dall'altra, un periodo di prova, in seguito al quale l'incarico provvisorio potrebbe, di comune accordo, mutarsi in definitivo.

La inaspettata proposta non dispiacque a Fortunolo, e il lauto stipendio che il Panzani affrettossi ad offrirgli lo sedusse per guisa, che dichiarossi pronto ad accettare fin da quel momento il nuovo ufficio.

Il Panzani lo consigliò per altro di riflettervi su qualche giorno, e di fargli poi conoscere la sua definitiva risoluzione.

Al terzo giorno, Fortunolo recossi a conchiudere il patto. Non è già ch'egli non ritenesse probabile che avrebbe finito col pigliare in uggia quel nuovo genere di vita: ma in tal caso, non sarebbe stato in tempo di rinunziare? Quello che gli occorreva era di riparare prontamente al bisogno di danaro in cui versava: e poi l'animo suo era tuttavia troppo agitato, per consacrarsi altra volta con successo alle ispirazioni dell'arte: e in quello stato di turbamento provava irresistibile il bisogno di stordirsi nei divertimenti, nei facili amori, nelle orgie. « Questa occupazione coatta, pensava egli tra sè, potrà ritrarmi dalla china pericolosa sulla quale mi sono inconsapevolmente posto; e con un po' di energia e di buona volontà riescirò a rifarmi dei danni patiti, cumulare un po' di danaro, e a ripigliare quindi sotto più lieti auspicii il sentiero dell'arte. »

Ma la sua illusione durò poco.

Non era trascorso un mese dacchè ebbe assunto il nuovo ufficio, quando cominciarono a manifestarsi le conseguenze della sua precipitata risoluzione. A trent'anni, è assai malagevole mutar vita, rinunciare agli ozii, alla libertà, alle abitudini favorite, per consacrare le ore tutte del giorno al buon andamento di una impresa alla quale si è affatto estranei, senz'altra mira che la riscossione del prefisso stipendio mensile. La difficoltà è ancora maggiore quando le abitudini antecedentemente contratte e alle quali non s'intende di rinunciare sono costosissime non pure, ma tali da assorbire le forze ed il tempo che un lavoro giornaliero ed assiduo renderebbe indispensabili. E questo appunto era il caso del nostro Fortunolo, cui le veglie, i teatri, le allegre brigate, le facili conquiste non permettevano quasi mai di andare a letto prima dello spuntare del giorno.

Ne nacque ciò ch'era facile prevedere. In uno dei giorni assai frequenti ne' quali il trist'umore padroneggiava l'animo suo, Fortunolo, destatosi più tardi del solito dal sonno irrequieto che l'orgia della sera precedente gli aveva consentito, anzichè alzarsi e recarsi in fretta al laboratorio, se ne rimase a letto a fantasticare un progetto che da qualche giorno eragli venuto in mente. Nel fervore della sua immaginazione, stimò di poterlo immediatamente attuare e di cavarne larghi e pronti guadagni; ed allettato da cosiffatta idea, chiamò a sè la sua fantesca, si fe' recare un vigliotto pel signor Panzani, al quale rassegnava le sue demissioni. Al Panzani non parve vero di poter trarsi così presto dall'impiccio nel quale erasi posto col farsi poco avvedutamente dell'artista un giudicio troppo lusinghiero, ma fondato sulle semplici apparenze. Gli rispose adunque con una lettera cortesissima, nella quale deplorava la determinazione di lui..... ma affrettavasi ad accettare la sua rinuncia, a considerare come non avvenuto il contratto, e a non esigere neanco (nè altrimenti avrebbe potuto riscuoterla) l'indennità che Fortunolo sarebbe stato in obbligo di corrispondergli.

— Alla buon'ora! esclamò Fortunolo allorchè ebbe finito di leggere quel foglio. Eccomi un'altra volta libero, e fors'anco ricco. Coraggio adunque, e risolutezza!

E uscì in fretta di casa, col fermo proponimento di attuare senz'altro indugio il suo piano.

Questo era assai semplice, ma si sarebbe durato fatica a giudicare con indulgenza il movente di colui che lo aveva divisato. Trattavasi, nè più nè meno, di far concorrenza al Panzani col porre in commercio un elisire simile al suo: simile cotanto, che la ricetta, secondo la quale doveva comporsi, era quella medesima che il Panzani aveva ereditato, e che costituiva il segreto e la fortuna della sua invenzione.

In qual maniera quella misteriosa ricetta pervenisse nelle mani di Fortunolo non si riescì mai a scoprire in modo chiaro e indubitato. Ciò che v'ha di certo si è che Fortunolo giunse mirabilmente a servirsene, e, a meglio riescire nel proprio intento, seppe destreggiarsi in guisa di attirare a sè con larghe promesse uno dei più abili lavoranti della fabbrica del Panzani.

E il nuovo sciroppo non tardò, sotto il nome di *Elisire Fortunato*, a contrastare il primato a quello del Panzani, del quale era appunto l'identica riproduzione.

La speculazione andò per qualche tempo a gonfie vele. E coloro i quali, in fatto di morale, stimano che il fine possa in ogni caso giustificare i mezzi, di qualunque natura essi sieno, avrebbero avuto un'apparenza di ragione nel non disapprovare il modo onde Fortunolo principiava ad arricchirsi, se a quest'ultimo avessero i facili guadagni servito di stimolo a riabilitarsi in faccia al mondo e al cospetto della propria coscienza col dar sesto agli affari, ravviarsi al lavoro, e smettere dalla losca impresa come prima l'arte nella quale era maestro gli avesse altra volta fruttato di che vivere con decoro.

Ma ben altrimenti andarono le cose. Lo spirito di Fortunolo era tuttavia troppo infermo, il suo cuore era agitato da troppo fiera tempesta, perchè al suo pensiero potesse sorridergli la prospettiva di una vita ordinata e tranquilla. Gli stravizzi e i godimenti artifiziali erano diventati un bisogno all'animo suo amareggiato e sconvolto. I consigli intelligenti e disinteressati di persona amica avrebbero, per avventura, potuto ritrarlo dalla via scabrosa nella quale fatalmente andavasi sempre più innoltrando. Ma erano appunto le persone amiche che gli facevano difetto, se tali non si vogliano considerare i giovani dissoluti che lo circondavano, e le compre bellezze dalle quali, con imperdonabile volubilità, lasciavasi adescare.

A motivo appunto d'uno di siffatti intrighi più o meno galanti, addensaronsi nuovi mali sul capo di lui. Il lavorante che, nella lusinga di maggiori guadagni, aveva abbandonato il laboratorio del Panzani, per unirsi a Fortunolo, era uno di quegli esseri pe' quali il danaro è il fine precipuo della vita, e che per conseguirlo non rifuggono da sotterfugii o da astuzie. Egli aveva da poco tempo sposato una vaga giovinetta appartenente ad agiata famiglia: ma nel suo matrimonio l'amore non c'era entrato per nulla, o, se vi aveva avuto qualche parte, era la ricca dote, e non la bella giovane, che questa parte risguardava. Quando le relazioni tra Fortunolo ed Egidio (così chiamavasi il socio) raggiunsero cotal grado d'intrinsichezza, da rendere accessibile al primo la casa dei giovani sposi, Fortunolo non tardò ad invaghirsi dell'amabile sposina, e si pose a corteggiarla in guisa, da destare i sospetti e la gelosia del marito. Il quale per altro non se ne diè sulle prime per inteso, limitandosi da un canto a sfruttare il più che potesse per conto proprio l'impresa che Fortunolo aveva iniziato e il cui maneggio rimetteva ora nelle sue mani, e confidando dall'altro nella fermezza e nel senno della sua dolce metà. Senonchè la sua fiducia non tardò ad essere scossa: l'assedio onde Fortunolo cingeva in tutta regola l'idolo momentaneo dei suoi pensieri fu condotto in guisa che quest'ultimo s'indusse a capitolare... e il sor Egidio ebbe campo d'imparare a proprie spese la verità del dettato, secondo il quale fidarsi è bene, ma non si fidare è meglio.

L'oltraggio ferì vivamente in Egidio, se non il sentimento dell'onore, quello almeno dell'amor proprio. Ne nacque un duello, le cui conseguenze furono calamitose per quegli appunto che se ne aspettava invece una riparazione. Mortalmente ferito, Egidio sopravvisse di poco a quell'incontro. Fortunolo, conscio del pericolo che ormai gli sovrastava, ingegnossi di sfuggire alle unghie della polizia che s'era posta sulle sue traccie. Fu operata in casa sua una perquisizione, e le carte sequestrate, se non isparsero veruna luce sul duello fatale, misero però in chiaro il fatto dell'abuso di fiducia di Fortunolo verso il Panzani, il quale aveva già iniziato un processo a carico di lui. Di guisa che il nostro protagonista, arrestato al momento nel quale varcava con la sua Giuditta la frontiera toscana, fu tratto in prigione sotto due capi di accusa, l'uno dei quali riferivasi all'appropriazione indebita del segreto del Panzani, l'altro al duello del quale l'Egidio era rimasto vittima.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO d'asta	PREZZO d'aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1873	1201	2,416,415 70	2,981,424 40
Nel mese precedente dell'anno 1873	500	2,084,570 07	2,420,016 14
Nell'anno in corso	1701	4,500,985 77	5,401,440 54
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1872	77461	304,843,472 27	394,092,385 87
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1873	79162	309,344,458 04	399,493,826 41

Firenze, addì 10 marzo 1873.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL DI CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	5497 Solo certificato di proprietà	Pierluigi Carlo e Pirro del fu Filippo, Ulisse, Luigi e Andrea del fu Felice Angelo, e Farricelli Margherita del fu Carlo, vedova di Gaetano Pedoni Pierluigi, domiciliati il 1° in Ascoli Piceno, il 2° in Tolentino, il 3°, il 4° e il 5° a Camerino, e la 6ª in Acquacanina di Camerino, eredi indivisi della fu Maria Pierluigi Moscatelli, e rappresentati dal suddetto Ulisse del fu Felice Angelo Pierluigi *Lire*	130 »	Firenze
		L'usufrutto della presente rendita spetta al sacerdote don Giuseppe Pierleoni del fu Pietro di Preci di Norcia, sua vita naturale durante.		
Consolidato 3 p. 0/0	15889 Solo certificato di proprietà	Pierluigi Carlo e Pirro del fu Filippo, Pierluigi Ulisse, Luigi ed Andrea del fu Felice Angelo, e Farricelli Margherita del fu Carlo, vedova di Gaetano Pedoni Pierluigi, tutti eredi indivisi della fu Maria Pierluigi Moscatelli, rappresentati da Pierluigi Ulisse, domiciliato a Camerino	3 »	»
		L'usufrutto della presente rendita spetta al sacerdote don Giuseppe Pierleone del fu Pietro di Preci di Norcia, sua vita naturale durante.		
Consolidato 5 p. 0/0	63610	Pendola Maria di Giovan Battista, moglie di Marchiano Pietro fu Giovan Battista, domiciliata in Andora (Genova)	370 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	3570	Paoli Enrico di Luigi, uffiziale postale a Firenze (Annotata d'ipoteca)	60 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	82497	Marini Agata fu Giuseppe, vedova Orzelli, moglie in seconde nozze di Coppa Luigi, domiciliata in Roma (Annotata d'ipoteca)	150 »	»
	81909	Cappella di S. Michele Arcangelo in Castel S. Angelo in Roma (Annotata di vincolo)	70 »	»
	12430	Bernardi Giuseppa, vedova, nata Cruto fu Francesco, domiciliata in Firenze	300 »	»
	1994	Signorini Alessandro di Giovanni, aiuto commesso all'Uffizio postale, succursale n. 1 in Firenze (Annotata d'ipoteca)	10 »	»
	61697	Zandiri Giorgio, Teresa, Antonia, Luigi, Antonio, Andrea, Luigia e Fausto in parti eguali	50 »	Milano
		(Vincolata ed annotata di usufrutto a favore di Elisabetta Tagliarini).		
	18341	Patellani conte Girolamo fu conte Carlo	340 »	»
		(Con riserva d'usufrutto a favore del sacerdote Luigi Patellani).		
	37752	Cassa Depositi e Prestiti in Milano pel servizio delle affrancazioni	5 »	»
Monte Lomb.-Veneto (Creazione 27 agosto 1820)	10903 / 2359	Prebenda Parrocchiale di S. Odorico *Fiorini*	34 65	»
Consolidato 5 p. 0/0	8528	Gerli Angela fu Giacomo di Milano *Lire*	60 »	»
	8529	Detta	60 »	»
	85356	Pedata Agnese fu Domenico, sotto l'amministrazione di suo marito Nicola Magliano, domiciliata a Napoli (Annotata d'ipoteca)	150 »	Napoli
	79234	Cinquagrani Francesco Saverio fu Giovanni, domiciliato in Napoli	30 »	»
	23360	Ruocco Carmine fu Gasparo, domiciliato in Napoli	1120 »	»
	48924	Detto	120 »	»
	Assegno provvisorio 4047	Collotti Pietro fu Pietro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Magliocco Angela di Luigi, sua vita durante, domiciliato in Napoli	4 »	»
	130394 Solo certificato di proprietà	De Turris Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli	30 »	»
		L'usufrutto di detta rendita spetta a De Turris Antonino fu Nicola, vita sua durante (Annotata d'ipoteca).		
	105861	Gentile Cesare di Prospero, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	15 »	»
	106557	Detto (Annotata d'ipoteca)	200 »	»
	109390 Solo certificato di usufrutto	Del Prete Luigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli	105 »	»
		L'usufrutto di detta rendita spetta a Del Prete Salvatore di Luigi. (Annotata d'ipoteca).		
	113574 Solo certificato di usufrutto	Carbone Agostino fu Francesco, domiciliato in Napoli	105 »	»
		L'usufrutto di detta rendita spetta a Del Prete Salvatore di Luigi. (Annotata d'ipoteca).		
	139776	Capitolo della collegiata e parrocchiale chiesa di S. Paolo di Bareta in Aquila, rappresentato dal procuratore *pro tempore*	305 »	»
		(Con avvertenza d'affrancazione).		
	12269	De Marco Marianna fu Crescenzo, domiciliata in Napoli	60 »	»
	150465	Congrega di S. Onofrio di Castellana, rappresentata da' suoi amministratori *pro tempore*	5 »	»
		(Con avvertenza d'affrancazione).		
	10386	Leone Giacomo di Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	40 »	»
	150729	Detto (Annotata d'ipoteca)	5 »	»
	10485	Miceli Giovanni fu Filippo, domiciliato in Comiso (Annotata d'ipoteca)	570 »	Palermo
	16207	Detto (Annotata d'ipoteca)	5 »	»
	39415	Detto (Annotata d'ipoteca)	40 »	»
	35059	Todaro Salvatore di Rosario, domiciliato in Taormina (Annotata d'ipoteca)	25 »	»
	95710	Rasponi-Daghi dottore Pellegrino del vivente Giuseppe, domiciliato in Riolunato (Modena) (Annotata d'ipoteca)	200 »	Torino
	163024 Solo certificato di usufrutto	Clero di Spineto, rappresentato dai sacerdoti Biase della Vecchia e Luigi Tommasi	265 »	Napoli
		L'usufrutto di detta rendita spetta a Cosmo Albanese come suo sacro patrimonio.		
	947	Costarelli Oddo di Giuseppe, distributore postale a Carnajola	5 »	Firenze
	1227	Costarelli Oddo del fu Giuseppe, commesso postale a Carnajola (Umbria)	5 »	
		(Annotata d'ipoteca).		

Firenze, il 23 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGANELO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella sessione 4ª della Reale Accademia dei Lincei del 2 marzo 1873, si ebbero le seguenti scientifiche comunicazioni:

Il prof. Maggiorani lesse una seconda parte del *Saggio sulla sensibilità magnetica*, ove sono esposte le condizioni atte a modificare i fenomeni, che compariscono dietro l'applicazione della magnete ai nervosi. Parlò della influenza che vi esercitano la forma, la forza, il modo e il sito dell'applicazione, e a tale proposito descrisse una macchinetta costituita da una magnete ruotante, mercè la quale si accresce notevolmente la potenza magnetica, come si deduce dalla maggior prontezza ed intensità de' fenomeni da essa suscitati sui nervosi, e dall'ottenersene effetti anche ad una certa distanza. Disse poi della influenza che sulla manifestazione di tali fenomeni esercitano le condizioni del paziente, come l'età, il sesso, lo stato di salute e di malattia, il sonno e la veglia, non che le circostanze esteriori, come l'ora del giorno, la stagione, la zona, il clima e le meteore. Nella quale occasione egli informava l'Accademia di aver incaricato un suo figlio medico (dottor Gaspare Maggiorani) a ripetere questi esperimenti su qualche nervoso, che per caso si trovasse a bordo nel viaggio per l'America del Sud, e trovatine aver potuto verificare, che sotto la linea i fenomeni magnetici si manifestano allo stesso modo che nella nostra zona: e così pure avvenne nell'ospedale di Buenos-Ayres. L'accademico terminò la sua lettura adducendo parecchi esempii, dai quali risulta che la magnete riproduce, all'incirca, le sofferenze abituali del paziente, ma che inoltre mediante il dolore o lo spasmo, essa va segnalando i punti più suscettivi del sistema nervoso.

Il prof. Volpicelli dimostrò nuovamente, dopo questa lettura, che l'esaltamento della immaginazione dei nervosi, e non già l'azione fisica della magnete, produce gli effetti studiati e riferiti dal chiarissimo prof. C. Maggiorani.

Il socio corrispondente prof. Cesare Razzaboni legge una nota, intorno al molinello idrometrico di Woltman, nella quale, dopo di avere indicati gli inconvenienti temibili dall'uso di questo reometro, mostra che un modo di toglierli per conservare all'Idrometria l'uso vantaggioso di tale congegno, è di sopprimervi l'attuale contatore, sostituendovene un altro fondato sulla registrazione elettrica. Al molinello così modificato, e di cui ha mostrato l'esemplare alla R. Accademia, dà il nome di *reometrografo.* In seguito egli chiama l'attenzione dell'Accademia su di uno speciale congegno, annesso a questa macchina, applicabile ancora alla maggior parte degli idrotachimetri fissi, in virtù di cui è dato di esplorare tutta intera la scala della velocità di una corrente in una medesima verticale, senza la necessità di estrarre ad ogni misura l'idrotachimetro dall'acqua.

Il prof. Moriggia comunica all'Accademia il risultamento di più di 50 sperienze condotte insieme agli studenti del 2° anno di medicina Legge e Sciamanna, sopra rane e cani neonati, a conferma dell'uscita dei corpuscoli bianchi dal sangue, attraverso le pareti dei piccoli vasi sanguigni: le osservazioni a questo scopo sono state fatte specialmente sulla membrana mesenterica, e sotto condizioni assai variate (temperatura bassa ed elevata, alimentazione forzata e ricca, digiuno protratto: injezioni di acidi, alcali, di curore, stricnina, percloruro di ferro sotto la pelle: eccitazione elettrica, profuse emorragie, ecc.)

Colla luce artificiale (lampada a petrolio) si potè constatare, in modo veramente sorprendente la vivacità dei movimenti amiboidi dei leucociti dentro e fuori dei vasi.

In qualche venuzza si son trovati vivi e guizzanti dei piccoli vermi. Quando il mesentere era ben congestionato, tagliando una o due coscie, quasi non s'avea più emorragia.

Si riscontrò un numero stragrande di vene, di cui alcune funzionanti da canali di sicurezza, altre a modo di piccole *porte*: tutte senza valvole, tanto che talora il corso del sangue vi si potè operare in senso retrogrado, e rapidamente per ore intiere.

Col micrometro si poterono pure distintamente e precisamente seguire e misurare le diverse fasi di contrazioni e rilasciamenti vascolari, sotto l'influenza delle varie stimolazioni sopracitate.

Il prof Ettore Rolli ha comunicato alcune sue osservazioni sopra tre opere non conosciute, e lasciate incomplete dal Principe Federico Cesi, intitolate *De Thaumatombria* — *De Metallophytis* (da non confondersi con il Metallophytum citato da Leone Allacci) — *De Plantis Imperfectis.* Facendo rilevare, per le dichiarazioni di Fabio Colonna, che le prime scoperte istologiche sopra gli organi riproduttori di quelle piante, dette in seguito Crittogame da Linneo, venivano chiaramente dimostrate dal Cesi.

Il prof. Respighi legge una nuova Nota sulle osservazioni spettroscopiche del bordo e delle protuberanze solari, fatte all'Osservatorio del Campidoglio, esponendo i risultamenti ottenuti dall'aprile 1872 sino alla fine dello stesso anno. Quantunque queste ultime osservazioni poco di nuovo aggiungano ai risultamenti già pubblicati nelle antecedenti Note, in riguardo ai principali caratteri della cromosfera e delle protuberanze, pure esse riescono assai importanti, perchè riferendosi ad un periodo di normale attività solare, rendono più manifeste le leggi sulla grandezza e frequenza delle protuberanze nelle varie zone solari, e le variazioni periodiche di questi elementi in corrispondenza al periodo delle macchie.

Diviso l'intero periodo di osservazione, esteso dal 26 ottobre 1869 fino alla fine del 1872, in sette distinti periodi, e compilati pei medesimi gli specchi della frequenza relativa di tutte le protuberanze nelle varie zone solari di 10° in 10° di distanza polare, e compilati gli analoghi specchi per le grandi protuberanze, se ne è fatta la grafica costruzione in due tavole, dalle quali si rileva a colpo d'occhio l'andamento di queste frequenze relative nei varii periodi, e le grandi perturbazioni presentatesi nel numero, nella grandezza, e nella distribuzione delle protuberanze sulla superficie del sole dagli ultimi mesi del 1870, sino verso la fine del 1871.

Dal principio alla fine del 1872, l'attività solare si è successivamente ridotta ad uno stato più normale, diminuendo gradatamente la frequenza media delle protuberanze, e disponendosi con un andamento regolare e quasi costante in riguardo all'asse od all'equatore solare, disturbato soltanto di tratto in tratto da qualche temporaria perturbazione, prodotta da parziali recrudescenze dell'attività solare.

Secondo le osservazioni del 1870, anteriori al periodo di grande perturbazione, e secondo quelle del 1872 posteriori al periodo stesso, lo andamento dell'attività solare nelle varie latitudini risulta caratterizzato da un minimo presso l'equatore, da due massimi ben marcati a circa 30° di latitudine nord e sud, con successiva diminuzione sino ai poli, dove si hanno i minimi assoluti di frequenza e di grandezza nelle protuberanze, mentre nelle calotte polari sin quasi a 30° dai poli, specialmente nei tre periodi del 1872, mancano totalmente le grandi protuberanze.

Il prof. Respighi dopo di avere accennate alcune particolarità, relative alle eruzioni più straordinarie osservate nei due ultimi periodi, presenta lo specchio di tutte le eruzioni più importanti, osservate sulle regioni delle macchie dal 26 ottobre 1869 sino alla fine del 1872, le quali eruzioni vengono da alcuni astronomi considerate come la causa immediata delle grandi perturbazioni magnetiche, e delle aurore polari terrestri. L'autore in base a questo specchio, si conferma nella opinione in proposito già da lui esternata altre volte, e cioè che se può ritenersi come assai probabile, che il vario stato di attività della superficie solare abbia influenza su questi fenomeni terrestri, non sembra però ammissibile che questa influenza sia così diretta ed immediata, da potersi stabilire che ad ogni grande eruzione solare, debbano fare eco o riflesso le grandi perturbazioni magnetiche, e le aurore polari della terra. Fa da ultimo, il professore Respighi, notare in riguardo a quei chiarori o luci aurorali, che vengono frequentemente osservati in alcuni luoghi d'Italia, e caratterizzati come fenomeni magnetici o deboli aurore boreali, che sarebbe molto utile alla scienza, che queste osservazioni invece di essere affidate al solo occhio, venissero confermate anche colle osservazioni spettrali, le quali rimoverebbero qualunque dubbio di possibili illusioni in queste delicate osservazioni.

Il prof. Volpicelli rese conto delle sue sperienze sulla elettricità dell'atmosfera, da esso continuate per molti anni, unicamente a dimostrare, che l'asta isolata e fissa, non già quella salente, può soltanto giustamente fornire la elettricità dell'aria. Le principali conseguenze di queste ricerche sono quelle che sieguono: 1° La frequenza maggiore o minore della elettricità negativa dell'aria, fornita dall'asta fissa, dipende dall'andamento delle stagioni. 2° Alcune volte si ottiene con questo mezzo elettricità negativa, sebbene il cielo visibile sia chiaro. 3° Non mancano dei casi nei quali l'asta fissa manifesta un rapido alternarsi di elettricità positiva e negativa, non solo quando l'aria sia turbata, ma eziandio quando il cielo visibile non sia calmo. 4° Il numero dei casi di elettricità negativa è maggiore di quello che comunemente si crede. 5° Quando l'asta fissa manifesta il negativo, l'asta salente, se non siavi temporale visibile, manifesta sempre il positivo. 6° Una fiamma posta sulla estremità superiore dell'asta fissa, trasforma il negativo atmosferico in positivo. 7° L'asta fissa fornisce risultamenti atmosferici, sempre minori nella quantità rispetto quelli contemporaneamente forniti dall'asta salente. 8° Un'asta puntaguta fissa ed isolata, posta in vicinanza del suolo, per lo più fornisce la elettricità negativa, sebbene un'altra pure fissa ed isolata, ma lungi cinque o sei metri dal suolo medesimo, fornisca in pari tempo la elettricità positiva. Ciò conferma essere la terra un corpo elettronegativo. 9° La altezza dello strato atmosferico presso il suolo, dal quale si ottiene il negativo è variabile, ma non può superare cinque o sei decimetri. 10° Se nell'atmosfera un corpo isolato sale o scende, fornisce nel primo caso elettricità positiva, e nel secondo negativa. 11° Stabilendo una comunicazione metallica fra il suolo ed il condensatore, questo dimostra sempre che la terra è negativamente elettrizzata. 12° Congiungendo l'estremo del reoforo di un galvanometro a 12,000 giri, colla estremità superiore di un muro elevato, ricoperta da una lastra metallica in contatto della estremità medesima, mentre l'estremo dell'altro reoforo comunica col suolo, si ottiene una elettrica corrente diretta dall'alto al basso. Ciò pure conferma che la terra è un corpo elettronegativo.

Questi risultamenti elettro-atmosferici ed elettro-tellurici, furono più volte verificati dal chiarissimo professore P. Blaserna, ed una volta eziandio dai chiarissimi professori L. Respighi, e C. Razzaboni.

Il professore Volpicelli dalle indicate sue sperienze conclude, che l'asta salente deve assolutamente abbandonarsi per le ricerche sulla elettricità dell'atmosfera, e valersi per queste dell'asta fissa bene isolata, coll'associazione di un condensatore ad aria fra i due piattelli, come quello Kohlrausch.

Il medesimo professore manifestò il voto, che la ricerca degli elementi meteorologici e magnetici, esclusa forse la elettricità, sia fatta per mezzo della fotografia, non già per mezzo di strumenti grafici, che fino da venti anni cessarono di essere a livello della scienza. Sarebbe cosa utile che i professori destinati a questo ramo di fisica terrestre, invocassero per l'indicato fine il concorso del Governo, che certo non mancherebbe. Un esempio di ciò l'abbiamo nel barometro fotografico, costrutto dal professore Volpicelli pel gabinetto fisico della Romana Università, il quale ha fornito utilissimi risultamenti, ma che rimane ancora unico in Italia.

Terminate le comunicazioni scientifiche, l'Accademia si formò in Comitato segreto, ed essendo in numero legale decise, conformemente al suo statuto vigente, che quei quattordici scienziati, i quali per due consecutivi anni non intervennero mai alle accademiche tornate, sebbene sempre vi fossero esattamente invitati, avevano cessato col mese di febbraio testè decorso di essere soci ordinari Lincei.

P. VOLPICELLI *segretario.*

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 10:

« Il territorio di Concordia, la *Julia Concordia* de' Romani, fornisce oggidì un'interessante scoperta agli amatori dell'archeologia.

In un fondo alla sinistra del Lemene (la colonia era sulla destra, ove di presente v'ha il grosso del villaggio) nel mentre il conte Perulli, proprietario, mandava dietro ad un filone di sabbia per certa sua fabbrica, s'imbattè in un'arca sepolcrale alla profondità di circa un metro. Lavorando per metterla allo scoperto, ecco venirne in luce un'altra, poi una terza, una quarta, e, via via, siamo già al numero di 14 o 16, e la sonda ne fa supporre altrettante, in uno spazio che non passa i 20 metri in lunghezza, gli 8 in larghezza. Esse si trovano buttate là senza verun ordine, e, quel ch'è più, in varii piani, cosicchè mentre talune sono alla profondità d'un metro, ve ne sono altre a un metro e mezzo, ed alcune perfino a due e più.

Sono tutte della stessa forma e quasi tutte della stessa grandezza, due metri in lungo, uno in largo, tre quarti in alto, senza il coperchio. In massima parte di lavoro greggio e senza ornati, due sole finora si mostrano con fregio in bassorilievo sopra uno dei lati e sul frontone, ed è notevole, sul coperchio d'una, il monogramma di Costantino. Un'altra ha un'epigrafe in sei linee, con caratteri rustici male intagliati, che ricorda un milite *numeri bataorum*, la quale verrà tra breve illustrata.

Il disordine della loro disposizione ha fatto supporre, a prima giunta, che si trattasse d'una officina, ma il supposto svanì all'apparire dei resti del cadavere rinchiuso in ciascun'arca.

Rovistando nell'interno di una di tali arche fu trovata una moneta di bronzo molto bene conservata, dove si legge da una parte: *Imperator Alexander Pius Augustus*, ed havvi la testa di detto Imperatore; e dall'altra: *Mars ultor*, *Senatus Consultus*, ed havvi in rilievo la figura intera di un guerriero colla lancia in resta.

(Ben inteso, che nella moneta vi sono le solite abbreviature che si scorgono in tutte le monete antiche).

Da molto tempo in Portogruaro si pensa di raccogliere in un museo sotto la *loggia* del comune tutte le lapidi finora scoperte, che si poterono salvare dalle devastazioni dei barbari o dalle distrazioni degli amatori; ma finora se n'è fatto assai poco. »

Inoltre la stessa *Gazzetta di Venezia* ha ricevuto sul medesimo argomento le seguenti informazioni da Portogruaro, 9 corrente:

« Ieri sera gli scavi concordiesi hanno dato in luce altre due epigrafi, l'una sul campo di un'arca, di difficile lettura e difficilissima interpretazione; l'altra sul frammento di un'ara, in caratteri dei bellissimi tempi. Un'arca ha sul coperchio il monogramma di Costantino, ed un'altra ha scolpiti sul fianco, in una specie di medaglione aquileiese, tre pesci, uno in mezzo, grande, i due altri, uno sopra e l'altro sotto, più piccoli; in altro medaglione un'anfora. I segni della cristianità in questo sepolcreto si moltiplicano, fra i quali è importante il fatto, che l'ara coll'epigrafe pagana era messa per formare il suolo di sostegno d'una delle arche.

Il proprietario non vuol più procedere nelle scoperte, ed è bene; ma sarebbe convenientissimo che il Governo vi si mettesse tosto in suo luogo, perchè la piccola necropoli ha indubbiamente un valore archeologico di rilevanza. »

— La *Gazzetta di Lorena* pubblica i seguenti particolari circa il tracciamento dei confini franco-tedeschi:

La Commissione sedente a Metz dopo avere, l'anno scorso, condotto a termine il tracciamento propriamente detto, ha proceduto all'impianto delle pietre confinarie che dovette venire interrotto lo scorso inverno a causa del cattivo tempo che impediva di trasportare sui luoghi i materiali provenienti dalle cave dei Vogesi.

La linea-frontiera misura 506 chilometri, e traversa i territori di 217 comuni diversi (103 tedeschi, 114 francesi). Essa era tracciata per intero fino dallo scorso ottobre. Vi abbisognano 4200 pietre confinarie principali e 1300 secondarie, del costo approssimativo di 25 franchi ciascuna.

Pel momento, la sezione di geografia e di statistica del grande stato maggiore a Berlino ha pubblicato una carta speciale della frontiera nelle proporzioni della grande carta francese (1/80,000°), secondo la quale si può esattamente

iscrivere sopra ciascuna carta il tracciato della nuova frontiera.

Questa carta non ha subito modificazioni se non per la frontiera, presso l'altipiano d'Alsazia e d'Avricourt, dove una strada ordinaria ed una ferrovia sono rimaste completamente in chiuse nel territorio francese, mentre le grandi foreste demaniali di questo paese rimangono unite all'Alsazia.

DIARIO

Un nuovo conflitto è sorto in questi giorni in Prussia tra l'autorità civile e monsignor Ledochowski, arcivescovo di Posen. Un decreto del governo aveva prescritto che l'insegnamento religioso negli istituti di pubblica istruzione in Posnania venisse impartito nella lingua tedesca. A questo decreto l'arcivescovo rispose con una circolare diretta ai maestri di religione, colla quale il prelato ordinava loro di insegnare in lingua polacca, allegando che l'autorità civile aveva oltrepassato i poteri che le spettano, e che i maestri di religione non insegnano se non in virtù di un mandato dell'arcivescovo. Questa circolare fu distribuita apertamente, senza opposizione per parte del governo provinciale. Ma allorquando un giornale polacco, il *Kuryer Poznanski* si era avvisato di riprodurla, fu sequestrato.

Si annunzia da Berlino, che il principe Bismarck abbia l'intenzione di trasferire al governo dell'impero l'alta sorveglianza degli affari concernenti le strade ferrate. Queste nuove attribuzioni verrebbero determinate da una legge generale e deferite ad un Consiglio composto di capacità amministrative di tutti i paesi tedeschi. Questo concetto non è nuovo; anzi più volte, e segnatamente nella seduta del 20 aprile 1870, il Parlamento aveva approvato mozioni che invitavano il cancelliere a presentare un disegno di legge a quest'oggetto.

Or bene, questo disegno di legge era già stato elaborato dall'Associazione delle Compagnie ferroviarie, ed abbraccia tutti gli affari concernenti queste importanti questioni, non meno che il futuro ordinamento dell'amministrazione centrale. È probabile che questo lavoro servirà di base agli studi della cancelleria per la compilazione del rispettivo progetto di legge organico che deve essere sottoposto al Parlamento germanico. Frattanto la *Spenersche Zeitung* del 7 marzo pubblicò questo progetto di legge, il quale è stato anche comunicato alla Commissione d'inchiesta per le concessioni ferroviarie.

A Dresda il re chiuse la sessione parlamentare nel giorno 10 marzo. Nel discorso reale di chiusa S. M. disse che l'opera più importante di questa sessione fu il riordinamento amministrativo, per mezzo del quale la popolazione più largamente parteciperà alla gestione dei pubblici affari. Accennò a varie leggi importanti che furono votate, e che ottenuto avevano il consenso delle due Camere, ad eccezione della legge scolastica, intorno alla quale il re si riserbò di prendere una decisione. Il re si dolse che non siasi ottenuto l'accordo delle due Camere nei progetti di legge relativi alle modificazioni costituzionali e alla riforma delle imposte, e disse che nella prossima sessione presenterà su questi medesimi argomenti progetti di legge nuovamente elaborati. S. M. ricordò con riconoscenza la partecipazione che il popolo prese alla sua festa di famiglia, e in generale si mostrò soddisfatto dei lavori parlamentari.

In un dispaccio telegrafico spedito da Versaglia ai fogli parigini si legge: essere inesatte le indicazioni di alcuni giornali esteri dirette a far considerare come imminente la liberazione del territorio. « Non è probabile, dice il telegramma, che lo sgombero possa aver luogo prima del mese di settembre, ed anche allora eccettuandone Belfort che la Prussia sembra decisa di non abbandonare prima del saldo integrale del quinto miliardo. Le trattative in vista dello sgombero sono condotte direttamente dal signor Thiers e dal conte Arnim, e non assumeranno carattere ufficiale se non dopo terminato il pagamento del quarto miliardo, ciò è in maggio od in giugno. »

La *France* in un suo articolo sostiene la necessità della nomina di un vicepresidente della repubblica. « Si riservi pure il problema della forma del governo. Ma frattanto bisogna vivere. L'impressione universale prodotta dall'ultima indisposizione del signor Thiers ha dimostrato come sia impossibile che un gran paese resti a discrezione di un accidente, di una malattia, di una disgrazia. Meno male se il caso accade mentre la Camera è riunita. Ma si supponga che essa sia in vacanza. Chi risponderà del mantenimento dell'ordine frammezzo alle animosità e alle diffidenze che sospingono i partiti gli uni contro gli altri, finchè l'Assemblea sia posta in grado di statuire? Noi non portiamo in questa questione alcuna preoccupazione politica. Non pensiamo che ad una cosa. Alla necessità di assicurare la quiete del paese durante il periodo della trasmissione dei poteri. Il lavoro, gli affari, il credito hanno bisogno di sicurezza. Oggigiorno il signor Thiers non ha raffreddore o un malessere qualunque senza che gli interessi dell'intero paese se ne risentano. Essi si chiedono con ansietà cosa accadrebbe nel caso che il presidente venisse improvvisamente a morire. La questione non è politica; essa non pregiudica le condizioni di alcun partito. È una semplice questione di previdenza. È necessario che il depositario eventuale dei pubblici poteri, in un momento di crisi, sia indicato e conosciuto in anticipazione. Roma aveva i suoi consoli designati. » Noi abbiamo già fatto cenno ieri di un emendamento che fu presentato all'Assemblea riguardo a questa questione.

Senato del Regno.

Il Senato nella tornata di ieri dopo avere udito la commemorazione fatta dal vicepresidente Mamiani, dei senatori Oneto, Lambruschini e Arconati-Visconti, intraprese la discussione del Codice sanitario. Nella discussione generale sorsero a parlare i senatori Maggiorani e Chiesi, quegli proponendo alcune riforme nel progetto di legge, questi restringendosi alla parte che tratta del lavoro dei fanciulli negli opificii.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo aver avuto comunicazione di una lettera, dal Principe Amedeo di Savoja indirizzata al Presidente, in risposta alla risoluzione deliberata a suo riguardo nello scorso mese, proseguì la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito: alla quale presero parte i deputati Tenani, Fambri, Zanolini, Di San Marzano, Arnulfi, Salaris, Michelini, Lazzaro, il Ministro della Guerra e il relatore Corte. Ne furono approvati altri ventun articoli.

Vennero presentate dal Ministro della Marina le seguenti relazioni:

Andamento dell'Amministrazione marittima durante l'anno 1872;

Lavori eseguiti per ordine del Consiglio Superiore di Marina nel corso dell'anno 1872;

Lavori eseguiti e spese fatte nell'anno 1872 per la costruzione dell'arsenale militare marittimo di Spezia.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,761,261 98
Prodotto di una sottoscrizione aperta in Trento per iniziativa del sig. Mario Manfroni di Roveredo . . . . »	800 —
Altro versamento fatto dal Comitato commerciale presso la Borsa di Genova in aggiunta alle lire 142,518 già pubblicate . . . . »	400 —
Alunne della R. Scuola normale femminile di Genova . . . »	150 —
Altre offerte raccolte dal giornale *La Libertà* di Roma in seguito alle lire 11,083 05 a suo tempo annunziate. . . »	181 —
Undecimo versamento fatto dal Comitato provinciale di soccorso di Verona che fa seguito alle lire 20,051 40 già raccolte . . . . »	387 62
Offerte private raccolte in Albaredo d'Adige, oltre a varii effetti di vestiario e di biancheria . . . . »	231 62
Totale L.	1,763,415 22

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 117, nel comune di Civitavecchia, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di L. 5156 29 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° marzo 1873.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 336, nel comune di Cicciano, provincia di Caserta, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1312 41.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 febbraio 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 562, nel comune di Frigento, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1331 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 12.

La sessione della Camera fu nuovamente prorogata fino al 27 marzo.

Il Governo presentò alla Camera un progetto che reca parecchie modificazioni essenziali al monopolio dei tabacchi.

Londra, 12.

Alla Camera dei Comuni l'opposizione contro il *bill* dell'Università d'Irlanda assunse il carattere più energico ed appassionato.

Una grande emozione regnò durante tutto il tempo della discussione.

Ogni partito applaudiva appassionatamente ai propri oratori.

Disraeli parlò lungamente.

Gladstone, dopo la votazione, domandò che la Camera si aggiornasse a giovedì, dicendo che, dopo un voto così grave, essa non potrebbe occuparsi di questioni secondarie quando l'esistenza del Governo è in sospeso.

Il *Daily Telegraph* dice che nessuno fra i grandi Ministeri d'Inghilterra ebbe mai colpo così mortale. Soggiunge non esser dubbio che Gladstone, dopo il Consiglio dei Ministri che si radunerà oggi, offrirà la sua dimissione alla Regina, la quale incaricherà Disraeli di formare un nuovo Gabinetto.

San Sebastiano, 11.

La banda di Dorregarry composta di 2000 uomini fu sconfitta a Monreal, nella Navarra, lasciando molti morti e prigionieri. Un'altra banda carlista, comandata da Soreta, fu completamente sconfitta nelle montagne di Ojarsund, lasciando 23 morti, fra cui lo stesso capo. Molti feriti rifugiaronsi in Francia.

Madrid, 12.

L'Assemblea ha approvato tre articoli della proposta di Primo Rivera.

Le notizie di Valenza, di Tarragona e di Barcellona sono eccellenti.

Figueras arrivò a Barcellona e fu ricevuto con grandi ovazioni. Dappertutto al suo passaggio constatò la disciplina dell'esercito.

Berlino, 12.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Reichsrath.

L'Imperatore nel suo discorso annunzia che saranno presentati al Parlamento i progetti di legge per le fortificazioni e la marina, per le contribuzioni del paese in caso di guerra, per l'aumento degli stipendi degli impiegati, degli ufficiali e dei sotto ufficiali e per l'abolizione dell'imposta sul sale. Annunzia pure la presentazione di una Convenzione conchiusa colla Francia, dalla quale risulterà che la Francia anticipa i termini convenuti pel pagamento dell'indennità.

L'Imperatore soggiunge che la fiducia espressa nell'ultimo discorso del trono che la Francia si svilupperà nel senso della pacificazione e del progresso economico non rimase delusa. Non è quindi lontano il momento in cui sarà possibile di effettuare lo sgombero completo del territorio francese.

L'Imperatore annunzia che le relazioni dell'Impero con tutti gli Stati giustificano la piena fiducia colla quale egli calcolò sul mantenimento e sul progressivo consolidamento della pace. Questa fiducia è inoltre largamente basata sui rapporti amichevoli esistenti coi due potenti imperi vicini, i cui Sovrani, alcuni mesi or sono, vennero a visitare l'Imperatore a Berlino. L'Imperatore considera come sua principale missione il coltivare cogli Stati vicini questi rapporti che sono una garanzia per la pace.

Venezia, 12.

Stasera alle ore 5 giunsero qui il Conte e la Contessa di Fiandra.

Pietroburgo, 12.

L'imperatrice parte domani per l'Italia.

Berlino, 12.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la condotta dell'arcivescovo Ledochowsky a Posen nella questione della lingua e dell'insegnamento è una ribellione contro il governo ed un eccitamento della popolazione alla disobbedienza. Soggiunge che il governo provvederà affinchè l'adempimento dei propri doveri da parte dei cittadini non dipenda dall'interpretazione arbitraria dei vescovi.

L'imperatore e l'imperatrice promisero di assistere sabato prossimo alla festa dell'ambasciatore di Francia.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il presidente del ministero, d'accordo con Wagener, ordinò un'inchiesta disciplinare. Intanto Wagener ha ricevuto un congedo.

Versailles, 12.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si approvano con 434 contro 196 il paragrafo 1° dell'ultimo articolo, relativo alla trasmissione dei poteri; con 381 voti contro 213 il paragrafo relativo alla seconda Camera; con 470 voti contro 163 il paragrafo riguardante la legge elettorale, e con 451 voti contro 183 il paragrafo il quale stabilisce che il Governo presenterà i progetti relativi.

L'articolo è quindi in complesso approvato con 367 contro 227.

Kerdrel domanda che il governo presenti i progetti soltanto dopo lo sgombero del territorio.

Dufaure combatte questa proposta, che è respinta con 436 voti contro 168.

Domani si discuterà l'emendamento addizionale di Naquet.

La Commissione per i trattati di commercio nominò Pouyer-Quertier a suo presidente.

BORSA DI BERLINO — 12 marzo.

	11	12
Austriache	204 1/2	203 1/2
Lombarde	115 5/8	114 5/8
Mobiliare	209 1/8	208 1/4
Rendita italiana	64 3/8	64 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 12 marzo.

	11	12
Mobiliare	340 25	339 25
Lombarde	189 -	188 —
Austriache	333 —	332 —
Banca Nazionale	981 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73
Cambio su Londra	109 10	109 —
Rendita austriaca	74 —	73 75
Id. id. in carta . . .	71 50	71 50
Banca italo-austriaca	208 50	207 25

Ferma.

BORSA DI LONDRA — 12 marzo.

	11	12
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	64 5/8	64 3/4
Turco	53 3/4	54 1/8
Spagnuolo	23 —	23 1/8

BORSA DI PARIGI — 12 marzo.

	11	12
Prestito francese 5 0/0	90 75	90 72
Id. id. fine mese . .	— —	— —
Rendita id. 3 0/0	56 75	56 70
Id. id. 5 0/0	89 05	89 10
Id. italiana 5 0/0	65 50	65 60
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	443 —	442 —
Banca di Francia	4380 —	4375 —
Ferrovie Romane	117 —	115 —
Obbligazioni Romane	172 25	173 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	198 —	198 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	204 50	205 —
Cambio sull'Italia	11 1/8	11 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	480 —
Azioni id. id.	861 —	861 —
Londra, a vista	25 43	25 42
Aggio dell'oro per mille	3 1/4	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 13 marzo.

Rendita 5 0/0	74 85	fine mese
Napoleoni d'oro	22 66	contanti
Londra 3 mesi	28 53 1/2	»
Francia, a vista	113 85	»
Prestito Nazionale	80 —	»
Azioni Tabacchi	947 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2555 —	»
Ferrovie Meridionali	471 —	»
Obbligazioni id.	229 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1806 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1231 —	
Banca Italo-Germanica	579 —	»
Banca Generale	— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 marzo 1873 (ore 16 5).

Mare agitato lungo le coste Liguri e Toscane ed in qualche altro punto del Mediterraneo; grosso a Livorno; Adriatico calmo o mosso; venti di sud-est, sud-ovest forti nel settentrione e centro penisola, di ovest e nord-ovest per lo più deboli nel mezzogiorno; pressioni diminuite da 1 a 4 mm. in tutta Italia; cielo generalmente nuvoloso; sereno a Venezia, nella Liguria occidentale, nel nord della Sardegna, nella Comasca e nel sud-est della Sicilia; pioggia ad Aosta. Tempo sempre variabile con venti assai forti in varie direzioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO.

Addì 12 marzo 1873.

	7. ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	756 3	756 5	756 0	756 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 5	16 3	15 3	11 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	52	64	78	Massimo = 16 9 C. = 13 5 R.
Umidità assoluta	6 97	7 15	8 34	8 08	Minimo = 6 9 C. = 5 5 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 3	S. 10	S. 6	Alle ore 9 e cinque minuti pomerid. leggerissima scossa di terremoto in senso sussultorio.
Stato del cielo	7. piccoli cirri	3. cumulo-strati	3. cumuli	2. cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 15	74 12 1/2	74 40	74 37 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 55	75 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 25	75 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2340
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	602 25	602 —	602 50	602 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	579 —	578	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	480
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	277
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	132 —	130 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	205 —	200 —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	670 —	667 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	218 —	217 50	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	112 25
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 50	28 49	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 70	22 65	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 10, 12 1/2, 15, 17 1/2 cont.; 74 32 1/2, 35, 37 1/2 fine.
Banca Generale 602 25 cont.; 602 50 fine.
Obbl. SS. FF. Romane 200 fine.
Comp. Fondiaria Italiana 217 50.

Il Deputato di Borsa: B. TARLONGO.
Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto della riscossione de' dazi di consumo governativi nel comune di Bitonto.

Essendo rimasto deserto, per difetto di concorrenti, l'incanto tentosi il giorno sette corrente mese nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Bitonto in base al canone annuo di lire centoquindicimila, si fa pubblicamente noto che nell'ufficio stesso, giusta l'articolo 43 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 27 corrente mese sarà tenuto d'ordine del Ministero delle Finanze un nuovo incanto a schede segrete per l'appalto anzidetto sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data del 16 del passato febbraio e che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

CONDIZIONI.

1. L'appalto si fa dal primo maggio 1873 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827 e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del Regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo per detto comune di Bitonto è di lire centoquindicimila (L. 115,000);
4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.
6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.
Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.
7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'art. 5 riducendo ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire 57,500, e resta pure soppresso l'articolo 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe e del sistema di riscossione.
8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dalla Regia prefettura della provincia a ciò delegata dal Ministero.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento suscitato.
Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti suggellati.
10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 8 marzo 1873.

2087 *L'Intendente:* MUFFONE.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

A tenore della deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo corrente, sono convocati in adunanza generale tutti i soci per il giorno di domenica 6 aprile, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione sulla sua gestione. — 2° Proposta dell'aumento del capitale Azioni a maggior sviluppo della Società. — 3° Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

L'adunanza avrà luogo nella consueta sala del palazzo Borghese.

Roma, 13 marzo 1873. 2064

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO D'ASTA.

Essendo risultato deserto il primo incanto tenuto in questa prefettura il giorno di ieri 11 corrente mese (obbietto dei precedenti avvisi d'asta de'22 e 26 febbraio ultimo scorso) per l'affitto dei demani erbiferi di proprietà dell'Amministrazione municipale di Bisaccia, appellati Formicoso e Cuneo, situati nel comune medesimo, della estensione a corpo, e non a misura, di tomoli 7561, pari a moggia legali 44458 68 e ettari 3111 52, forniti di vasche, pozzi, acquedotti, sorgive terranee, caseni, mandre ed altro occorrente alla comodità dei custodi ed armenti.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 18 corrente mese, colla continuazione, si procederà in questo ufficio, innanzi al signor prefetto od a chi per lui, con l'intervento del sindaco del comune di Bisaccia, ad un secondo esperimento d'asta a termini abbreviati e ad estinguimento di candela vergine sotto l'osservanza del regolamento della contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, e delle condizioni stabilite col capitolato d'onere del 30 settembre 1872 e delle altre suppletive racchiuse nell'atto consiliare dei 27 dicembre detto anno.

L'affitto succennato avrà la durata di anni tre, che s'intenderanno principiati al 1° gennaio 1873 sino a tutto dicembre 1875, nei precisi sensi dell'art. 1 delle condizioni generali del 30 settembre 1872.

L'asta verrà aperta sul prezzo dell'antico annuo estaglio di lire quarantasettemila (L. 47,000) ed in base alle condizioni sopra cennate, e l'aggiudicazione avverrà qualunque sia il numero degli offerenti.

Le offerte in aumento al prezzo suddetto sono stabilite a non meno di L. 20.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno essere riconosciuti idonei e depositare presso questa segreteria la somma di lire 3000 in biglietti bancali per garenzia provvisoria, ed inoltre lire 1062 50 per spesa approssimativa d'asta e contratto relativo, salvo conteggio diffinitivo, e dovranno altresì dare un idoneo garante. Le predette somme di deposito saranno restituite, dopo terminata l'asta, ritenendosi solamente quelle del deliberatario.

Infra gli otto giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva il deliberatario ed il suo garante solidale dovranno prestare la cauzione definitiva, corrispondente ad una annata di estaglio, in numerario o in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o pure potranno darla su beni stabili liberi d'ipoteche ai sensi delle condizioni speciali.

Le condizioni che regolano il presente incanto si trovano depositate presso questa prefettura e nella segreteria comunale di Bisaccia, e saranno ostensibili a chiunque in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Si avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, scadrà a mezzodì preciso del giorno 24 di questo mese.

Tutte le spese occorrenti al riguardo e quelle per la stipula del relativo contratto saranno a carico dell'aggiudicatario ed in difetto del garante solidale, negli stretti sensi dell'articolo 16 del capitolato d'onere succitato.

Avellino, 12 marzo 1873.

2070 *Il Segretario Delegato:* G. PRATO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corrente presso la cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp., in Torino, sarà aperto il pagamento degli interessi alle azioni sociali in scadenza del detto giorno 20 marzo in ragione di L. 10 caduna azione contro rimessione del relativo vaglia n. 37.

Vigevano, addì 6 marzo 1873.

2033 **La Direzione.**

IL SINDACO DEL COMUNE DI CORATO

Pubblica

Che nel giorno 23 marzo 1873, alle ore 10 ant., sul palazzo di città, verrà aperta asta pubblica per lo appalto delle riduzioni al convento detto San Cataldo, proprietà del comune, per addirsi a Convitto-Liceo, sul dato d'incanto di L. 78,099 38, sotto tutti i patti e condizioni risultanti dal relativo capitolato di appalto, già depositato presso la segreteria del comune, perchè ciascuno dalle ore 7 ant. alle 2 pom. di ogni giorno, possa nella segreteria prenderne cognizione.

Le offerte di ventesimo, o di somma maggiore a ribasso, saranno ricevute sulla segreteria comunale fino a tutto il mezzodì del giorno 7 aprile 1873.

Presentandosi tali offerte si darà luogo al secondo deliberamento nel giorno 22 detto mese ed anno.

Qualora nel 1° esperimento vi fosse deserzione d'asta, nella domenica successiva si procederà ad un secondo esperimento, deliberandosi l'appalto anche quando si presentasse un solo concorrente.

Corato, 5 marzo 1873.

Il Sindaco: G. PATRONI GRIFFI.

2056bis *Il Segretario:* B. ROSELLI.

ROMA *Via dell'Impresa* — **EREDI BOTTA** — TORINO *Via delle Orfane*

D'imminente pubblicazione:

L'ANNUARIO GIUDIZIARIO DEL REGNO D'ITALIA DEL 1873

CONTENENTE — L'**Organico** del Ministero di grazia e giustizia e relativo Personale — Il **Personale** dell'Amministrazione del Fondo per il culto — Il **Personale** delle Corti di Cassazione — Delle Corti d'Appello — Dei Tribunali civili e correzionali e di commercio — Delle Corti d'Assise — Delle Preture — I **Progetti di Legge** presentati durante la sessione 1871-72 da S. E. il Ministro Guardasigilli (De Falco) al **Parlamento** — Indicazione di quelli votati dal **Parlamento** e di quelli discussi in un sol ramo del medesimo — Testo di quelli presentati e non ancora discussi (cioè) **Riordinamento del Notariato e Tariffa** — **Esercizio** delle professioni di Avvocato ed i Procuratore — **Approvazione** della tariffa per gli atti giudiziarii in materia civile — **Modificazioni** all'ordinamento dei Giurati — **Modificazioni** sull'ordinamento giudiziario — **Estensione** alla provincia di Roma delle leggi sulle **Corporazioni Religiose**, e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici — **Circolari** emanate dal Ministero di Grazia e Giustizia — Sunto di quelle più importanti diramate dal 1° gennajo 1866 al 31 dicembre 1871 — Testo di tutte quelle emanate nel 1872 — **Proventi** delle Cancellerie giudiziarie per dritti di copia e decimo — **Cenni** sulle **Graduatorie** dei funzionari dell'ordine giudiziario — **Stato** delle medesime al 15 dicembre 1872 e delle promozioni avvenute dal 1° gennajo al 15 dicembre dello stesso anno — **Resoconto** dell'Amministrazione della Giustizia in materia civile e penale nell'anno 1872 — **Lavori** dei Pretori in materia penale e civile — **Lavori** delle Camere di Consiglio e dei Giudici Istruttori — **Lavori** dei tribunali in materia correzionale e civile — **Detenuti giudicabili**, ovvero condannati con sentenza non ancora divenuta esecutiva, esistenti nelle carceri mandamentali e circondariali la sera del 31 decembre 1872 — **Lavori** delle Corti d'appello della sezione d'accusa, della sezione degli appelli correzionali, e di quella degli appelli civili — **Lavori** delle Corti d'Assise — **Affari** decisi dalle Corti di Cassazione.

APPENDICE — **Variazioni** avvenute nel personale giudiziario dopo la stampa dell'annuario e sino al 31 decembre 1872.

COMPILATO E PUBBLICATO
COLLA APPROVAZIONE DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Prezzo L. 5.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (Roma, via dell'Impresa, n. 5 — Torino, via delle Orfane, Palazzo Barolo) *si spedisce franco di porto in tutto il Regno.*

(N. 1958, Div. I)

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso e parziale imbancamento dell'argine sinistro di Po nelle località Froldo Garofolo, Golena Ca del Vento e Golena Bertaglia, in provincia di Rovigo, distretto di Occhiobello, comune di Canaro, giusta progetto 29 dicembre 1872 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 8 marzo d. a., n. 2601-1587, Div. V della Direzione Generale delle opere idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso. . .	L. 35,854
Per compensi.	L. 12,222
In complesso	L. 48,076

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di sabato 15 (quindici) marzo corrente, alle ore 11 ant., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 35,854 (diconsi lire trentacinquemila ottocento cinquantaquattro).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla divisione I di questa prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale tesoreria pel provvisorio deposito di lire 2500 (duemila cinquecento) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 20 (venti) marzo suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 6000 (seimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 500 (cinquecento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la divisione I di questa prefettura.

Rovigo, li 10 marzo 1873.

2054 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore dieci antimeridiane del giorno 22 del corrente marzo, e giorni successivi occorrendo, sarà pubblicamente eseguita in una sala della Direzione Generale delle Ferrovie Sarde, posta al n. 59 di via del Babuino, l'estrazione a sorte di cento sedici cartelle di Obbligazioni della serie A, che a forma della Tabella attergata alle Obbligazioni stesse sono rimborsabili a datare dal giorno primo del prossimo aprile.

Roma, a dì 12 marzo 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
2074 *Il Consigliere delegato:* F. DE RENZIS.

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata co' Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 352 (palazzo del Nunzio).

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 marzo corrente anno, alle ore 11 antimerid., nella sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio Centrale di Amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 decembre 1872.
2° Approvazione della relazione medesima.
3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1872.
4° Modifiche allo statuto.
5° Ratifica di consiglieri nominati nel corso dell'anno.
6° Rinnovamento biennale della metà de'consiglieri.
7° Nomina del direttore generale.
8° Discussione sulla carica dell'ispettor generale.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che presentino il *riscontro* di deposito de'rispettivi titoli di azioni, eseguito 24 ore prima presso le Casse sociali od altre Casse pubbliche dello Stato.

Napoli, 1° marzo 1873.

1073 **Il Consiglio Centrale di Amministrazione.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 febbraio 1873 per la provvista di

CLORURO DI POTASSIO, chil. 237000 *a L.* 0 46, *L.* 109020

da introdursi nei magazzeni della succitata Direzione nel termine di giorni 200 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 14 11 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 corrente marzo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di L. 11000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 6 marzo 1873.

Per la Direzione
2007 *Il Segretario:* DESALVO LUIGI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Roma, ai termini dell'articolo 679 Codice di procedura civile,

Avvisa:

Che con sentenza della seconda sezione del detto tribunale del giorno otto corrente mese di marzo, nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza della signora Elena Maria contessa Folyambe in danno del signor Felice Giusti, furone dichiarati compratori:

1. Antonio Santovetti di Filippo, domiciliato in Roma, dei seguenti fondi:

Casa di affitto, posta nel territorio di Grottaferrata ed in via dei Squarciarelli, composta di piano terreno, primo e secondo piano, scuderia, rimessa, forno ed altre ambiente per uso di ferrareccia, allibrata alla sezione prima del censo di Frascati con i numeri di mappa 1863, 1858, 1857, confinante con la proprietà Tiberi e nel resto lo stesso Giusti, strada pubblica, ecc., pel prezzo di lire ottomila cinquecento trentacinque.

Terreno a vigna e canneto nel territorio di Grottaferrata in contrada Bagnara con canneto annesso ed orto, e nel centro la casa colonica, la superficie totale di detto terreno è di rubbia sette, tre quarte, due scorzi e tre quarte di quartuccio, ossia tavole censuali 145 77 5 misura romana, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, num. di mappa 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1838, 2008, 1833, confina con le strade pubbliche di Rocca Priora, di Frascati, ossia stradone dell'Alberata, con quella di Squarciarelli, e vicolo del Fico, salvi ecc. Il detto terreno paga all'Abazia di Grottaferrata il canone di lire quattrocento ventisei e centesimi sessantasei, pel prezzo di lire trentasettemila cinque.

Terreno olivato nel territorio di Grottaferrata in contrada Vaschi, della superficie di rubbia due, ossia tav 36 968, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, numeri di mappa 1850 e 1851, confina con la strada stessa di Squarciarelli, con quella di Rocca Priora e con lo stradone dell'Alberata, paga all'Abazia di Grottaferrata l'annuo canone di lire cento ventidue, pel prezzo di lire sedicimila novanta, e

2. La signora contessa Elena Maria vedova Folyambe fu Donato Scozzese, residente in Roma, Villa Savorelli, dei seguenti fondi:

Porzione di casa posta nel territorio medesimo ed ora composta di solo due camere al secondo piano, allibrata al censo di Frascati, sezione 1ª, col numero di mappa 1861, confinante con la vedova Consoli e nel resto lo stesso Giusti, strada pubblica, pel prezzo di lire novecento.

Casa per uso del vignarolo nel detto territorio, e ora composta di piano terreno e primo piano con oliara annessa con numero due pozzi di muro e numero sette vettine murate, allibrata al censo di Frascati, sezione prima, col numero di mappa 1864, confinante da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada pubblica, ecc., pel prezzo di lire duemila novecento novantacinque.

Numero due tinelli e grotta nel territorio e via suddetta, capaci i primi di numero novanta botti, la seconda di cento venti, allibrati al censo di Frascati, alla sezione prima, col numero di mappa 1865, confinante da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada, ecc., pel prezzo di lire ottomila quattrocento settanta.

Casa nel territorio di Grottaferrata, in vicolo del Fico, composta di piano terreno per uso di vaccheria con annesso vascone e numero due piani superiori ciascuno di una camera, allibrata al censo di Frascati, alla sezione prima, col numero di mappa 1866, confinante da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada, ecc., pel prezzo di lire tremila duecento venticinque.

Terreno in contrada Bagnara, territorio di Grottaferrata, composto di numero quattro riserve pascolive.

La superficie di detto terreno è di rubbia tre, quarta una, scorzi uno, quartucci tre e mezzo, ossia tavole censuali n. 62286, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, numeri di mappa 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 2009, confina con la vigna suddetta, strada di Rocca Priora e Vicolo del Fico, con la proprietà di Pietro Ceci, salvi, ecc., paga all'Abazia di Grottaferrata il canone di lire duecento diciassette e centesimi diciotto, pel prezzo di lire tredicimila duecentocinque.

Terreno pascolivo posto nel territorio di Grottaferrata, vocabolo il Vallone, della superficie di quarta una, quartucci uno e tre quarte, ossia tavole censuarie 4 65, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, coi numeri di mappa 1079 e 1080, confina con la strada di Rocca Priora ed altri particolari, ecc. Paga all'Abazia di Grottaferrata l'annuo canone di lire diciasette e centesimi ottantaquattro.

Su i fondi rustici grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire trentaquattro e centesimi ottantadue e su i fondi urbani di lire cinquantatrè e centesimi settanta, pel prezzo di lire mille venticinque.

Si avverte che ai sopradetti prezzi di vendita potrà farsi l'aumento non minore del sesto purchè sia fatto da persona che abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 del detto Codice e che il termine scade col giorno ventitrè del corrente mese. — Roma, li 9 marzo 1873. — Il vicecancelliere firmato Simone Coppola.

Specifica.

Carta, lire 2 40 — Diritto, lire 4 — Marca, lire 1 e centesimi 20 — Repertorio, centesimi 20 — Totale lire 7 e centesimi ottanta — Quit. n° 5043 — Pagnoncelli.

Per copia semplice conforme all'originale già registrato con marca da lire una e centesimi venti annullata e che si rilascia per uso di inserzione.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, questo dì nove marzo 1873.

2040 Il cancelliere: BERTI.

COMMISSARIATO GENERALE del Terzo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 27 marzo c. a., alle ore 11 ant., si procederà presso gli uffici del Ministero della marina e presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, simultaneamente, ad un pubblico incanto per il deliberamento dell'appalto

Del lavoro di riduzione di tonnellate 465 *di ferro e ghisa vecchia esistenti in questo R. Arsenale in ferro nuovo, per la presuntiva somma di lire* 80,051 96 *di sola lavorazione.*

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso gli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come si è detto di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete presso gli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia) nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del Commissario Generale del 3° dipartimento, a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o pervenutegli dagli altri uffici, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti all'impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato, della somma di L. 8606 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto e della tassa di registro il deliberatario dovrà depositare lire 1000.

Venezia, li 5 marzo 1873.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
1179 ALBERTO SPIGLIATI.

2053

Avviso.

I portatori di azioni della *Banca Generale di Credito Industriale* sono prevenuti che il Consiglio d'amministrazione nelle sedute degli 8 e 11 corrente ha deliberato di chiamare i restanti versamenti sulle azioni medesime per le epoche seguenti:

Il 4° versamento, composto di due decimi, entro il 15 aprile prossimo;
Il 5° versamento, composto di 3 decimi, entro il 15 maggio prossimo.
Sull'ammontare degli ultimi 3 decimi verrà abbonato il cupone n° 2 in L. 3 25 per azione.

Detti versamenti dovranno essere effettuati presso la Direzione Generale in Roma, via Santa Caterina de'Funari, n. 12, e presso gli incaricati che verranno indicati. Al quarto versamento saranno rilasciate delle ricevute provvisorie, ed all'atto del 5° versamento dovranno rimettersi i titoli onde venga apposto il pagato e la firma del cassiere della Banca.

Si rammenta che a'termini dell'art. 10 degli statuti i ritardatari ad effettuare i versamenti sono passivi degli interessi 6 0|0.

Roma, 11 marzo 1873.

DELIBERAZIONE. 968

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 dicembre 1872 ordina al Debito Pubblico che tramuti al portatore da consegnarsi ai signori Giovanni e Vittoria Filangieri la complessiva annua rendita di lire ottocentocinquanta, risultante dai seguenti certificati: il primo di lire 5 col numero sessantasettemila novantuno in testa di Filangieri Teresa fu Michele, minore sotto l'amministrazione di Girolamo Pagliano sua madre e tutrice; il secondo di annue lire duecentodieci col numero ventiduemila ottocento cinquantadue con la medesima intestazione; il terzo di annue lire seicentotrentacinque col numero ventiduemila ottocento cinquantatrè intestato a Pagliano Girolama di Giovanni Andrea.

Ordina ancora che il Debito Pubblico dell'annua complessiva rendita di lire duecento risultante dai certificati, il primo di annue lire cinque a favore di Maglione Vittoria fu Girolamo col numero sessantasettemila ottantanove; il secondo di annue lire centonovantacinque col num. ventiduemila ottocento quarantasei colla medesima intestazione, formi un solo certificato a favore di Filangieri Giovanni e Vittorio fu Agnello, apponendovi il solo vincolo a favore della signora Ippolita Ramatrella per ducati cinquecento che in quei due certificati si legge, e cancellando il vincolo dotale che ai medesimi vedesi apposto.

Napoli, 26 febbraio 1873.

LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 1192

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale ritenute le osservazioni del Ministero Pubblico, ed uniformemente alle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati, l'uno di annue lire trecentoquindici in testa di Ferdinando Attanasio fu Antonio sotto il numero 54263, l'altro di annue lire novecentonovanta in testa di Federico Attanasio sotto il numero 5026, ed il terzo di annue lire trecento intestato alla eredità indivisa di Federico Attanasio sotto il numero 155898, e della relativa complessiva rendita in annue lire mille seicentocinque, intesti, con tanti certificati distinti, annue lire 465 alla signora Clorinda Attanasio, annue lire 354 50 alla signora Concetta Attanasio, ed annue lire 120 90 alla signora Marianna Attanasio, tutte minori e sotto l'amministrazione della rispettiva madre Vincenza Capaccio, e del rimanente consegni in tante cartelle al portatore annue lire 30 e cent. 20 al signor Antonio Attanasio, annue lire 437 e cent. 55 alla signora Giuseppa Attanasio, e la resta in annue lire 196 85 alla signora Vincenza Capaccio.

Beavero, la Direzione medesima non consegnerà alla suddetta signora Capaccio le cartelle al portatore corrispondenti all'annua rendita di lire 132 75 se non in vista della iscrizione ipotecaria pubblicata contro di lei per la somma di lire 1370 50 a favore della figliuola Elisabetta Attanasio a mente del chirografo del 14 settembre ultimo.

L'adempimento di cosiffatta formalità sarà attestato dal notaio sig. Francesco Saverio Majone. Destina l'agente di cambio sig. Giuseppe Merolla per l'esecuzione delle operazioni di sopra disposte.

Così deliberato dai signori Francesco De Rogatis funzionante da vicepresidente — Emmanuele Muscolo ed Antonio Cafara giudici, in Napoli li 30 ottobre 1872.

AVVISO AL PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Rossi Emmanuele fu Antonio di Cogoleto si notifica che il tribunale civile sedente in Savona nel giorno 13 novembre 1872 ha proferito il seguente decreto:

Visto il disposto dell'articolo secondo delle legge 11 agosto 1870, allegato D, numero 5784, portante l'approvazione di provvedimenti finanziarii e gli articoli 102 e seguenti del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Dichiara che gli unici eredi testamentarii del fu Antonio Rossi fu Bartolomeo resosi defunto in Cogoleto sono i di lui figli Emmanuele, Bartolomeo, e Michel Angelo Rossi e Maria Rossi fu Giuseppe altro figlio del fu Antonio Rossi, e che i medesimi hanno diritto di far tramutare in una rendita al portatore il certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire cento sessanta, numero 58066, intestato alla fu Luigia Podestà nata Rossi di Antonio, domiciliata in Arenzano, e spettato per divisione all'eredità di quest'ultima al fu Antonio Rossi fu Bartolomeo, come risulta dall'atto di divisione 30 ottobre 1871, notaio Pasquale Ghiglietti.

Savona, 3 febbraio 1873.

768 G. B. GARIBALDI causidico.

BANDO. 2042

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Ercole Tummolini nell'udienza del giorno 24 prossimo aprile si procederà all'incanto dei sottodescritti immobili pignorati a carico di Antonioni Giuseppe fu Niccola alle condizioni che sono riportate nel bando depositato presso la cancelleria di questo tribunale civile.

Descrizione dei fondi.

1. Utile dominio del terreno di natura seminativo, alberato, vitato, posto nel territorio di Subiaco nella contrada Albucci, descritto nella mappa censuaria, sezione sesta, con i numeri 789, 790 1/2, 791 1/2 confinante con i beni di Filippo Perpetua, il beneficiato Castrucci, stradello, salvi ecc., valutato nella perizia giudiziale lire 477.

2. Utile dominio del terreno di natura seminativo, alberato, vitato e nocchiato con casa colonica diruta, posto nel territorio di Subiaco nella contrada Passo della Pesca, descritto nelle mappe censuarie, sezione 8, con i numeri 873, 874 1/2 parte, 876, 876 1/2, 875, 877, confinante con i beni di Filippo Perpetua, stradello, la cava e Giovanni Antonioni, salvi ecc., valutato nella perizia giudiziale lire 164.

3. Utile dominio del terreno seminativo, alberto, vitato, posto in detto territorio di Subiaco nella contrada Romede, descritto nella mappa censuaria, sezione sesta, con il num. 817, confinante con i beni di Biagio Projetti, di Mattia Giordani e Filippo Perpetua, valutato nella perizia giudiziale lire 106 60.

I detti fondi sono responsivi al Monastero di S. Scolastica in Subiaco del quarto di tutti i prodotti.

Roma, 11 marzo 1873.

VINCENZO VESPASIANI usciere.
LUIGI AVV. SECRETI proc.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Sulla richiesta del signor Giovanni Battista Ruggeri procuratore della signora Annunziata Tuero, per ottenere la nomina di un curatore all'eredità giacente, proponendo a tale effetto il signor avvocato Rinaldo Secreti,

Il pretore ha emesso il seguente decreto:

Visto il ricorso di Annunziata Tuero;

Visti gli articoli 980, 981 del Codice civile, 896 del Codice procedura civile;

Nomina in curatore della eredità giacente del defunto D. Giovanni Merlas il signor avv. Rinaldo Secreti residente in Roma, e stabilisce il termine di giorni dieci per la pubblicazione di questo decreto a termini dell'articolo 981 Codice civile e per la notifica ed affissione del medesimo.

Dalla pretura del 2° mandamento di Roma il giorno undici marzo dell'anno mille ottocento settantatrè (1873). — Il pretore Feliccelli. — Il cancelliere Gennaro Pesce.

Per copia conforme al registro de' decreti da trasmettersi alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la trascrizione.

Il cancelliere
2052 GENNARO PESCE.

CACCIA RISERVA.

Affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, si deduce a pubblica notizia, che il signor Angelo De-Carli del fu Carlo a senso dell'articolo 712 capoverso 2° del Codice civile, intende di vietare siccome vieta l'esercizio di qualsiasi caccia in tutti i suoi fondi portanti le seguenti denominazioni, siti tutti nel territorio di Canino circondario di Viterbo.

1° Chiusaccia sita per l'antica via di Corneto.
2° Zuccata idem.
3° Morgantina idem.
4° Valle grotta sita in via delle Tufarelle.
5° Vigna murata sita per la via di Montalto.
6° Distendino sito per la via di questo nome.

Canino, 21 febbraio 1873.

1119 ANGELO DE-CARLI.

DELIBERAZIONE. 1139

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato dell'annua rendita di L. 160, intestato a di Majo Silvestro fu Aniello domiciliato in Napoli, n. 75177, e di posizione 18163, formandone due distinti certificati da intestarsi l'uno per la proprietà al signor Luca di Majo fu Aniello e l'altro per l'usufrutto alla signora Maria Teresa di Majo fu Aniello, nubile.

Così deliberato il dì 31 gennaio 1873.

COSMO MONTORO.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA - Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi 4.